Ferdinando Boero è Chiara della Stazione Zoologica Anton Dohrn e Professore della Fondazione Dohrn. Si occupa di biodiversità e funzionamento degli ecosistemi e di sostenibilità. Ha insegnato presso le Università di Genova, Salento e Napoli Federico II. È associato a CNR-IAS, corresponding member dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti e membro onorario della Società Italiana di Ecologia. Ha ricevuto nel 2008 la Grand Medaille Albert Prince de Monaco per l'oceanografia dall'Istituto Oceanografico di Parigi, nel 2016 il Premio Caro dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL. Ha condotto diverse ricerche in diverse parti del mondo, dalla Patagonia alla California, ha coordinato progetti nazionali e internazionali. Oltre a centinaia di articoli scientifici e monografie, ha pubblicato libri divulgativi su: Balene, Religione, Economia, Le Leggi della Natura. Ha un blog su Il Fatto Quotidiano. Ha diretto l'Italian Journal of Zoology.

Christiane Groeben è Chiara onoraria per gli eventi del 150° anniversario della Stazione Zoologica Anton Dohrn. È filologa, archivista e storica della scienza. Dal 1969 al 1980 è stata responsabile della formazione e gestione dell'Archivio Storico della Stazione Zoologica. Ha collaborato con la rivista History and Philosophy of the Life Sciences come Book Review Editor e Managing Editor ed è condirettore della Serie Science Ideas! for the History of the Life Sciences. Tramite mostre e convegni ha contribuito a diffondere la conoscenza del ruolo storico che la Stazione Zoologica ha avuto per la conoscenza della vita in mare. Le sue pubblicazioni comprendono i carteggi di Anton Dohrn con Charles Darwin, Carl Gegenbaur, Carl Grobben, Carl Claus, Rudolf Virchow ed Emil du Bois-Reymond, nonché saggi sulla storia e la vita scientifica e culturale della Stazione Zoologica, di cui fornisce ricche copie.

Alessandra Passariello è storica della scienza ed epistemologa. I suoi interessi di ricerca vertono sulla storia della biologia e in particolare sugli aspetti teorici della genetica sperimentale. Dopo aver conseguito un dottorato in Filosofia presso l'Università Sapienza di Roma, ha lavorato come Postdoctoral Fellow presso istituti di ricerca in Francia e in Italia. Attualmente lavora presso la Stazione Zoologica Anton Dohrn, dove è responsabile della valorizzazione del patrimonio scientifico e co-dell'Archivio Storico. È Assistant Managing Editor della rivista Nuncius. Journal of the Material and Visual History of Science e membro della redazione Pristanae della rivista Scuola, organo ufficiale della Società Italiana di Storia della Scienza (SISS). È autrice di articoli scientifici e curatrice monografica e coautrice del volume didattico Percorsi assistiti. Ecosistemi e diversità della biologia.

LA VITA DEL MARE
IL MARE PER LA VITA

150 anni di ricerca alla Stazione Zoologica Anton Dohrn

Che siate turisti o cittadini di Napoli, esperti acrobati o sfidanti passeggiatori sul lungomare di via Caracciolo e fermatevi a guardare le colorbili 2 bianco edificio che campeggia sulla parte est della Villa Comunale. Questo libro diffonde un metodico «fastidio», e vorrei si scoprire il presente e il passato di quel luogo che ci dà mare pensile e al mare che.

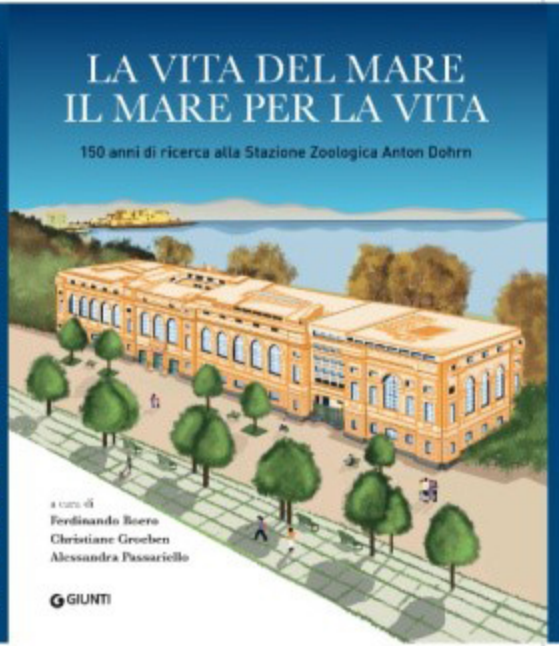
Fondata nel 1872 in quello che all'epoca era ancora un litorale selvatico, la Stazione Zoologica Anton Dohrn celebra oggi i suoi primi 150 anni di ricerca sul mare: dal golfo di Napoli alle distese di ghiaccio dell'Antartide, il mare e i suoi organismi sono i protagonisti di una storia che affonda le sue radici nell'idea di una, e nelle forze e nell'impegno di molti.

La Stazione Zoologica porta il nome del suo fondatore Anton Dohrn, zoologo e visionario (dell'Ottocento, e nel 2022 conta oltre 200 ricercatori) e una rete di sedi in Calabria, Lazio, Liguria, Marche e Sicilia.

Sfogliando il libro, ascolterete la voce di ricercatori, ognuno a suo modo ci dice ai è fatto e ancora oggi si fa donare le storie di questo edificio e delle sue sedi preferite per oppure percolando il luogo, a lavole delle informazioni.

Stazione Zoologica Anton Dohrn
Fondata da Anton Dohrn nel 1872

LA VITA DEL MARE
IL MARE PER LA VITA



LA VITA DEL MARE
IL MARE PER LA VITA

150 anni di ricerca alla Stazione Zoologica Anton Dohrn

a cura di
Ferdinando Boero
Christiane Groeben
Alessandra Passariello

GIUNTI

Nel momento in cui metto la penna sulla carta, non so immaginare che un mondo di pesci, non so capire come ivi possa esistere qualche abitatore d'importanza in questo lavoro che non sia il mare. Mare, vogli, onde, pesci, molluschi, infusorii, profitti: ecco la risultanza.
Chi lo nega, non può che affermare sempre maggiormente la più numerosa e consecutiva e pietrificazione recente dei quadrupedi, la razza così – o sia la famiglia – degli esseri, i quali in questo momento hanno per me o non altro il grave torto di non essere animali acquatici.

Anonimo, Corriere del Mattino, 30 novembre 1873

Per glorificare una tale esimia asserzione, il nostro anonimo scrittore riferisce «Vengo da mare; vengo dall'acquario, cuorire "mare terreno" sognato dalla Stazione Zoologica di Napoli».
Ma come siamo arrivati dal fervido entusiasmo tardo-ottocentesco per il mare all'attuale stretta lotta per la sua difesa?
Esplorazioni, cambiamenti climatici, acidificazione delle acque, perca lentezza: quando, da decenni del mare, ci siamo realmente in mini?
Il volume ripercorre la storia della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, fondata nel 1872 dal naturalista tedesco Anton Dohrn e diventata oggi Istituto Nazionale di Biologia, Ecologia e Biotecnologie Marine.
Ripercorrendone insieme 150 anni di ricerca scientifica nel golfo di Napoli, mettendo in evidenza i diversi modi in cui il mare ne è stato protagonista: da luogo di studio tra ricerca di laboratorio e ricerca sul campo, a luogo in cui prevale la ricerca di laboratorio, fino a un ritorno alla natura: ricerca sul campo e ricerca di laboratorio convivono in un'osservazione sinottica dove, a partire dagli organismi, si procede contemporaneamente in direzione delle molecole e degli ecosistemi.